

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

UGLESCIA (cingendolo)

Vivi tranquillo,

A nessuno.

STANKO (fa cenno di no col capo, poi ride)

A nessun di queste inezie.

(Dopo un momento di silenzio)

Tu non per tanto mi dirai, birbone,
Come venne a saper la donna tua
Che qui giungesti.

UGLESCIA

Non volerti, o prence,

Punto maravigliar. Mi vive ancora
Nella città la vecchia madre, e quando,
(Suocera e nuora, il sai, turbo e gragnuola)
Quando assente son io... di Berislavzi
È la mia sposa....

STANKO

E non piuttosto qualche

Letterina segreta, od altro messo
Inviato da Croja?

UGLESCIA

E chi potea

Immaginar che atteso avresti, o prence,
In questo loco il dì? Ti credon tutti
Ancora a Croja, ove esaltar le tue
Gesta gode ciascuno, il tuo coraggio
E la splendida gloria. Ah sì! tu fosti,